

ANGELANTONI Termodinamica da Nobel

La svolta verde? «Per noi è stata una scelta vitale». Gianluigi Angelantoni, numero uno dell'omonimo gruppo, punta al raddoppio del fatturato grazie al solare termodinamico.

«Con il nuovo stabilimento a regime, il giro d'affari generato dal solare termodinamico andrà a superare quello del nostro business tradizionale», precisa.

Già oggi l'azienda di Massa Martana produce macchine estremamente innovative: con le sue camere di simulazione serve l'industria automobilistica, aerospaziale, elettronica e della difesa. Ma ora al suo fatturato di 120 milioni di euro si aggiungerà quello generato dal solare, che nel giro di tre anni dovrebbe arrivare a 180 milioni.

La svolta verde è venuta con la presidenza di Carlo Rubbia all'Enea, dove il Nobel ha lasciato in eredità una tecniolo-

gia estremamente innovativa, che Angelantoni ha realizzato. La sua Archimede Solar Energy produce i tubi che rappresentano l'anima delle grandi centrali solari

a concentrazione, dov'è cruciale lo stoccaggio del calore. È un mercato in pieno boom, destinato a crescere ancora più rapidamente con lo sviluppo del progetto tedesco Desertec, che vuole sfruttare il sole del Nord Africa per soddisfare la domanda europea.

E il circuito di Angelantoni è il migliore: nei suoi tubi possono scorrere i sali fusi utiliz-

zati nella tecnologia di Rubbia, a temperature molto più alte. In questo modo si produce il doppio dell'energia con la metà dei costi. Siemens si è già fatta avanti, entrando nell'azionariato di Archimede al 45%, e il primo appalto per una centrale in India, la Rajastan Solar One, è già stato firmato.



Gianluigi Angelantoni

